Num. 117

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	
» Provincie del Regno	» 48	23	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Lunedì 18 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
16 Maggio	741,82	741,60	740,82	+22,0	+26,6	+30,4	+20,2	+23,0	+23,1	+16,6	N.N.E.	E.N.E.	N.E.	Quasi annuvolato	Nuv. sparse	Nuv. sparse
17 »	711,12	740,82	740,00	+26,0	+30,2	+32,2	+21,5	+23,2	+23,4	+16,8	S.S.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nug. sottili	Nuvolette	Nuv. sparse

PARTE UFFICIALE

TORINO, 17 MAGGIO 1863

Il N. 1246 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata la maggiore spesa di lire *novecentoventunmila seicentottanta*, centesimi *quarantacinque*, al capitolo 85 bilancio 1862 del Ministero della Guerra — *Servizio sanitario.*

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.
M. MINGHETTI.

Il N. 1247 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Nostro Decreto 24 novembre 1861, col quale fu approvato il ruolo degli Impiegati della Segreteria dell'Università di Napoli;

Veduto l'altro Nostro Decreto del 26 ottobre 1862, col quale furono soppresse le Delegazioni straordinarie per la pubblica Istruzione nelle Provincie Napolitane;

Volendo provvedere alla sorte di quegli impiegati, che per effetto dei sopracitati Decreti rimasero fuori di pianta;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Gli Impiegati ed inservienti della Segreteria dell'Università di Napoli, e delle soppresse Delegazioni straordinarie per la pubblica istruzione, che rimasero fuori di pianta in conseguenza dei predetti Nostri Decreti del 24 novembre 1861 e 26 ottobre 1862, saranno, finchè non sia per essi altrimenti provveduto, ritenuti a disposizione del Ministero della pubblica Istruzione, e conserveranno il soldo di cui erano provvisti, che continuerà a decorrere a loro favore quale assegnamento di disponibilità, partendo dal giorno in cui cessò lo stipendio di attività.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Terra di Lavoro addì 8 dicembre 1862, con la quale rimane omologata la conciliazione avvenuta fra il Comune di Pietravairano ed il canonico sig. Claudio Scorpio occupatore del fondo demaniale denominato Cappella.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Terra di Lavoro al 15 aprile 1863, con la quale rimane omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Rocca d'Arce ed i signori Bernardo Belli, Antonio ed Angelo Evangelista, Costanzo Abruzzese e Bernardo Fraioli, occupatori di fondi comunali demaniali denominati Quartara e Monte le Cese.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 3 maggio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Con Regio Decreto del 14 maggio corrente Quintèrio Enea, sotto-commissario di guerra di 2.a classe nel Corpo d'Intendenza militare, in aspettativa per motivi di famiglia, fu dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda.

S. M. nelle udienze del p. p. mese di aprile, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica

Nominò

Cremona Luigi, prof. di geometria analitica e di geometria descrittiva nella R. Università di Bologna, professore di geometria superiore nella stessa Università;

Sampolo avv. Luigi, prof. straordinario di codice civile patrio, nella R. Università di Palermo, prof. ordinario della stessa cattedra nell'Università stessa;

Rocca Giovanni, già censore di disciplina nel Convitto nazionale di Nizza, ora in disponibilità, è richiamato in attività di servizio nella stessa qualità di censore nel Convitto nazionale di Salerno;

Sabato Antonio, prof. di matematica nel Liceo ginnasiale di Salerno, prof. di matematica nel Liceo ginnasiale di Maddaloni;

Vollo prof. Giuseppe, preside del Liceo di Siena, preside di 1.a cl. del Liceo ginnasiale e rettore del Convitto di Salerno;

Carenzia Francesco, rettore del Convitto di Salerno, prof. di matematica nel Liceo ginnasiale della stessa città;

Gastaldi cav. Bartolomeo, segretario della R. Scuola di applicazione degl'ingegneri in Torino, è ripristinato nell'ufficio d'assistente alla scuola stessa;

Albertazzi geometra Leone, applicato alla suddetta Scuola, id.;

Carruccini dott. Antonio, settore anatomico nella Regia Università di Cagliari;

Meloni-Baille cav. Giovanni, prof. ordinario di zoologia ed anatomia comparata e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Cagliari, prof. della stessa cattedra ivi.

Collocò in aspettativa

Cavagnet prof. Federico, già direttore del Regio Ginnasio d'Aosta;

Meloni-Baille cav. Giovanni, prof. di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Cagliari.

Collocò a riposo

Cilluffo monsignore Domenico, arcivescovo di Adana, dall'uffizio di prof. di teologia morale nella R. Università di Palermo;

Pozzo sacerdote Teonesto, già prof. titolare di 3.a cl. nel Regio Ginnasio di Biella, ora in aspettativa;

Vittadini dott. Angelo, prof. ordinario di fisiologia nella R. Università di Pavia;

Bonanno sac. Orazio, dall'ufficio di prefetto di disciplina, di cappellano e sagrista nella R. Università di Messina;

Marcucci Marco, applicato di 2.a cl. nella cessata Delegazione straordinaria di pubblica istruzione in Firenze;

Puccini Massimina, maestra di classe nell'Istituto della SS. Annunziata in Firenze.

Ammise a far valere i titoli alla pensione

Mortara Adele, vedova dell'ora defunto cav. dottore Antonio Racheli, già direttore del R. Ginnasio di Pavia.

Accettò la rinuncia di

Bossini Elisa dal posto di maestra assistente nella Scuola normale femminile di Brescia.

In udienza del 17 aprile e 3 maggio S. M. sulla proposizione del Guardasigilli ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

17 aprile

Pejroleri barone avv. Giuseppe, sostituito procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Modena, nominato sostituito procuratore del Re presso quello di Casale;

Musso avv. Antonio, vice-giudice nel sestiere S. Teodoro (Genova);

Cagliani avv. Spirito, id. nella sezione Moncenisio (Torino).

3 maggio

La Rocca avv. Stefano, giudice nel trib. di circondario di Borgotaro, nominato giudice in quello di Nuoro;

Bistolfi avv. Giovanni, vice-giudice nel mandamento di Oviglio;

Pira notaio Giovanni, vice-giudice nel mandamento di Diano d'Alba, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Abbado avv. Michele, nominato vice-giudice nel mand. di Diano d'Alba.

S. M. in udienza del giorno 3 corrente mese ha fatto le seguenti nomine nell'ordine giudiziario:

Perego dott. Giacomo, giudice nel tribunale circondariale di Busto Arsizio temporariamente applicato come giudice istruttore al tribunale di circondario in Milano, è nominato giudice nel tribunale di circondario in Milano;

Savio Eustachio, giudice nel tribunale di circondario in Sondrio, id. in Busto Arsizio;

Guidotti Clemente, giudice di tribunale in aspettativa, applicato all'ufficio d'istruzione del trib. di circondario in Modena, è nominato giudice nel tribunale di circondario in Sondrio, e resta applicato come giudice istruttore al trib. di circondario in Modena.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 17 *Maggio* 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Programma di concorso per un posto di professore elementare d'architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli.

Dovendosi provvedere ad un posto di professore elementare di architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, tutti coloro che possano aspirarvi presenteranno la loro domanda alla segreteria dell'Istituto.

La domanda sarà munita della fede di nascita e di un foglio indicante i requisiti che accompagnano il richiedente con i documenti che servano a comprovarli; come, per esempio, insegnamento esercitato con successo, lavori fatti, premii ed onorificenze ottenute per questo titolo.

I concorrenti dovranno oltre a ciò esibire la laurea in iscienze fisiche e matematiche, ed indicheranno se occupano altri uffizi.

Le domande saranno ricevute dal giorno primo di questa pubblicazione sino a tutto il periodo di giorni trenta, e il segretario dell'Istituto rilascierà a ciascun concorrente una ricevuta delle carte presentate.

Il Consiglio riunito dell'Istituto esaminerà nel termine di otto giorni, dopo spirato il mese della presentazione, il valore de' titoli presentati per trascegliere coloro che possano essere ammessi al concorso.

Quante volte il valore dei titoli presentati non sia

APPENDICE

NAOFORO

DONATO AL MUSEO EGIZIO DI TORINO

dal signor

CAV. DOTT. MAURIZIO BUFFA

Ben pochi ignorano il nome che il Museo Egizio di Torino gode fra gli altri Musei d'Europa per la copia e per la rarità dei monumenti. Ma siccome il suo bilancio annuale è così tenue che non permette qualche acquisto di considerazione, non sarebbe meraviglia che in breve giro d'anni Londra, Berlino, Parigi, e specialmente Alessandria d'Egitto divenissero per questo lato superiori a Torino. Perciò noi crediamo molto più meritevoli del nostro Museo quei generosi i quali gli inviano qualche dono. Il merito si fa maggiore quando l'obbietto donato può avere qualche pregio o per arte o per antichità. Tra questi benemeriti il Museo deve lodare il signor cav. Emanuele Verani Masin di Castelnovo, che gli donava un Pastoforo di calcareo bianco ed altri piccoli obbietti, ed il sig. cav. dott. Maurizio Buffa. Anzi tra gli obbietti di questo ultimo donatore vi ha un tale monumento il quale ci pare degno di essere particolarmente illustrato. È questo una statuetta di basalte, la quale rappresenta un Naoforo di Phtah dell'epoca della XXVI Dinastia. Se tu riguardi al merito dell'arte egli è vero che lo trovi rotto nel capo, nelle braccia, e in parte anche nelle coscie. Nè la posa delle membra che rimangono integre è tale da darle un merito singolare tra i lavori di scoltura. Ma conviene sempre aver presente, quando si vuole recare giudizio intorno all'arte egiziana, che questa nazione non si è distinta per la facoltà di ritrarre le immagini sensibili, la quale si ammira segnatamente nella razza pelasga de' Grecolatini. Ma come appartenente all'infanzia dell'incivilimento ha, a mio avviso, il pregio singolare di aver conservata chiara la espressione dei concetti filosofici o religiosi, che andarono perduti tra' Greci, e solo ci pervennero tramandati dalla tradizione semitica degli Israeliti.

Di più si fa osservare che quantunque monca questa statuetta in grande parte, e non perfetta nel lavoro, appartiene tuttavia ad una delle epoche migliori dell'arte egiziana, vogliamo dire all'epoca detta Saitica dalla città di Sais. Col rinnovellarsi delle Dinastie nella valle del Nilo si mutarono pure le arti ed i costumi presso quella nazione. Quindi colla imitazione dei forastieri, colla restaurazione dello stile primitivo e nazionale, e colla raffinatezza che sovente viene in uso nella decadenza dell'arte si distinguono i monumenti della XXVI Dinastia per una affettazione dei particolari, e pel lavoro delle pietre dure, quali sono il granito, e specialmente il basalte. Ciò si può raccogliere dalla veduta di questo torso, il quale è tuttavia lodevole per la minutezza colla quale sono scolpite le unghie delle dita delle mani e dei piedi. Lo stesso può rilevarsi dall'incavo dei geroglifici. Ecco che per questo acquista un valore non dispregevole. Maggiore d'assai è quello che ottiene dalla iscrizione; perocchè tra i titoli del defunto vi leggi quello d'impiegato alla Corte d'un re Psammetico. Perciò è scolpito più d'una volta il cartello di questo Faraone, e sebbene non sia detto chiaramente quale fosse lo Psammetico, tuttavia come i monumenti di questo genere abbondano sotto quello sovrannominato *Ouaphrès*, ad ogni modo si può dal solo nome dedurre che non deve appartenere ad un'epoca posteriore a Cristo. Anzi secondo noi risale indubbiamente al 588, ossia al VI secolo avanti l'èra. Ma perchè meglio risalti l'importanza della iscrizione di tale Naoforo, daremo qui un cenno di traduzione.

Non è questo, è vero, un monumento che appartenga a qualche classe particolare. Sono a centinaia i monumenti di eguale forma, e di somigliante iscrizione; perocchè presso gli antichi, e presso gli orientali in ispeciale modo, si rappresenta il genere e non le qualità individuali. Ciò che discerne l'Egitto dagli altri popoli è la ferma credenza nella vita futura. Questa era così grande e rilevata che lo fece immortale. Invero a questa dobbiamo il papiro *della manifestazione dell'anima alla luce*, il quale è la Bibbia dell'antico Egitto. A questa le camere funerarie, le casse mortuarie, e tutti i monumenti che servivano d'ornamento al defunto, e con iscrizioni o figure rappresentavano qualche periodo dell'altra vita. Tra questi monumenti vi ha una serie di statuette le quali ritraggono l'immagine del defunto. Alcune di queste hanno un naos o cappella di qualche Dio sulle ginocchia. Sembra che, come quelle dal rotolo di papiro disteso, volessero esprimere il grado che tenevano nell'ordine de' sacerdoti. Ma si può anche credere che quell'atto d'adorazione dell'uomo inginocchiato ritragga lo stato di beatitudine al quale è giunto nella vita oltremondana. Le Iscrizioni sono quasi sempre somiglianti. Ma non perciò devono scemare di pregio in questo senso, chè comparate quelle di diversi tempi e luoghi, ci promettono fruttuose varianti. Oltre di ciò, comunque generali nell'insieme, non cessano mai di essere particolari e proprie da qualche lato. Se non altro, questo pregio si rinviene nei titoli e nel nome del defunto. Per questa ragione quando la iscrizione è leggibile con evidenza, riesce più lodevole il monumento.

sufficiente alla scelta e proposta del professore, il Consiglio medesimo delegherà la sezione d'architettura a proporre l'esperimento che dovrà farsi fra i richiedenti.

Il programma dell'esperimento sarà formolato dalla stessa sezione e verserà sul disegno di figura ed ornato, sugli elementi di architettura dei diversi stili, ai quali si aggiungerà un saggio di proiezione delle ombre.

Il giudizio del concorso sarà pronunziato dal Consiglio riunito dell'Istituto.

Lo stipendio fissato al professore clementare di architettura è di lire mille e venti annue.

Torino, 7 aprile 1863.

R. UNIVERSITA' DI PAVIA.

Avviso

Dovendosi provvedere al posto di Settore del gabinetto e laboratorio di anatomia patologica presso questa R. Università, al quale è annesso lo stipendio di lire 1000, s'invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare alla segreteria della R. Università, entro tutto il mese di maggio prossimo venturo, le loro domande di concorso *per esame*, a termine dell'art. 10 del Regolamento per gli studi della Facoltà medico-chirurgica approvato col R. Decreto 31 ottobre 1860.

Gli esperimenti di tale concorso avranno luogo nel successivo mese di giugno e consisteranno:

1. In una preparazione anatomica sopra un tema tratto a sorte tra venti designati dal professore di anatomia ed eseguita nello spazio di dodici ore;

2. In un esame orale che si aggirerà specialmente sulla preparazione eseguita e durerà tre quarti d'ora.

Pavia, 16 aprile 1863.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA

Si notifica che nel giorno di sabato 30 corr. mese, incominciando alle ore 11 antimeridiane precise, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni, relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create colla Legge del 9 luglio 1850 (Legge 4 agosto 1861, Elenco D, n. 6), cioè:

1. All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti estrazioni, e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2. Alla *ventesimasesta* estrazione per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, e da premiarsi, quanto alle prime cinque favorite dalla sorte, giusta la relativa tabella inserta nel R. Decreto del 5 giugno 1851.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *centonovanta*, sul totale delle 14,724 vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla prima estratta	L. 33,330
Alla seconda	» 10,000
Alla terza	» 6,670
Alla quarta	» 5,260
Alla quinta	» 260
Totale dei premi	L. 55,520

Con successiva notificazione si pubblicheranno gli Elenchi delle *Obbligazioni* abbruciate, di quelle estratte, nonchè delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso.

Torino, il 15 maggio 1863.

Il Direttore Generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
M. D'ARIENZO.

DIREZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

DEL REGNO D'ITALIA IN MILANO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 1 giugno p. v., incominciando alle ore 11 ant., da apposita Commissione si procederà nel cortile della Direzione del Debito Pubblico in Milano, alle seguenti operazioni relative al Prestito già Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile e 23 novembre 1850, che per effetto della Convenzione internazionale 9 settembre 1860 formano parte della quota di Debito assunto dal Governo Italiano, cioè:

1. Alla undecima estrazione di una serie del suddetto Prestito 1850;

2. All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle e certificati del detto Prestito 1850, estinte dal 1 gennaio a tutto dicembre 1862, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Di queste obbligazioni, cartelle e certificati verrà pubblicata la distinta, che comprenderà anche quelle appartenenti a serie estratte, ma che non constano ancora presentate pel rimborso.

Si notifica pure che le cedole del Prestito Lombardo-Veneto 16 aprile 1850, scadenti il 1 giugno p. v., formanti parte del Debito Italiano, che furono assegnate pel pagamento sopra piazze estere, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

In Francoforte sul Meno dalla Casa M. A. D. Rothschild;

In Amsterdam dalla Casa Beker Fuld;

In Augusta dalla Casa di Paolo Stetten;

In Parigi dalla Casa De Rothschild fratelli.

La Cassa della Direzione del Debito Pubblico in Milano pagherà pure a richiesta del presentatore le cedole scadute al 1 giugno 1863 sebbene assegnate su piazze estere.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1 dicembre 1863, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione del Debito Pubblico in Milano: dalle suddette Casse bancarie estere, in quanto fossero già incaricate del pagamento dei relativi interessi; e, sopra mandati emessi dalla suddetta Direzione di Milano, anche dalle Casse delle altre Direzioni del Debito Pubblico e dalle Tesorerie dello Stato.

Gli interessi sulle cartelle e certificati della serie estratta cessano col giorno in cui sarebbe realizzabile il capitale (1 dicembre 1863).

La Direzione del Debito Pubblico in Milano è autorizzata a provvedere per la restituzione a mezzo della propria Cassa o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle cartelle e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento degl'interessi su piazze estere, a condizione però, che venga presentata alla stessa Direzione di Milano od alla Direzione generale del Debito Pubblico in Torino, apposita domanda in iscritto non più tardi del 1 novembre p. v.

Milano, il 14 maggio 1863.

Il Direttore
L. CACCIAMALI.

Il Segretario della Direzione
GATTI.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 2 maggio 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L. 31,239,800 64
Id. id. nelle succurs.	» 12,234,136 63
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 5,161,080 40
Portafoglio nelle sedi	» 103,029,067 98
Anticipazioni id.	» 17,319,957 36
Portafoglio nelle succurs.	» 25,715,218 52
Anticipazioni id.	» 7,306,316 »
Effetti all'incasso in conto corrente	» 109,789 90
Immobili	» 2,791,890 77
Fondi pubblici	» 34,689,682 64
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,777,009 75
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 690,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 886,993 79
Fondi pubblici c. interessi	» 337,424 75
Diversi (Non disponibili)	» 12,663,376 67
Totale	L. 269,334,027 80

Passivo.

Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 97,793,400 »
Fondo di riserva		» 5,213,396 03
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile	L.	
Non disponibile	» 9,019,903 96	9,019,903 96
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 10,456,319 78
Id. (Id.) nelle succurs.		» 662,792 44
Id. (Non disp.)		» 14,261,323 94
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 2,216,400 02
Dividendi a pagarsi		» 48,527 25
Risconto del semestre precedente		» 716,475 94
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 1,123,037 17
Id. id. nelle succurs.		» 623,861 10
Id. Comuni		» 948 75
Tesoro c. prestito 700 milioni		» 87,135,641 40
Diversi (Non disponibile)		» »
Totale		L. 269,334,027 80

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 7 di maggio 1863.

Il cav. prof. Reymond presenta alla classe i primi cinque fascicoli delle *pubblicazioni* sulla coltivazione del cotone in Italia *fatte per cura della Commissione Reale*, che il Governo del Re, giustamente persuaso che una delle principali sorgenti di ricchezza per l'Italia, massime nelle presenti sue condizioni economiche e sociali debb'essere l'agricoltura, istituiva recentemente per promuovere ed aggrandire la coltura di uno fra i prodotti agricoli, divenuto oggidì oltremodo importante non pur nell'uso e nei commerzi, ma eziandio nelle relazioni politiche dei popoli. Il signor Reymond, segretario della Commissione, diede nel presentare quei fascicoli importanti ragguagli economici intorno ai terreni atti in Italia alla coltura cotonifera, alle varietà molteplici del cotone, ai semi che meglio convengono all'Italia.

Due nomi tennero in questi ultimi anni il campo nella scienze filosofiche ed ebbero fama e grido per ogni parte, Schelling ed Hegel. Eglino eccitarono in Germania passioni vive, ardenti, parte scientifiche, parte politiche; la loro filosofia pretese stendersi a tutto, abbracciar tutto, esser base e culmine d'ogni scienza. Nella identità assoluta del soggettivo e dell'oggettivo, nella celebre formola: *ciò che è reale è razionale, ciò che è razionale è reale*, nei tre momenti dell'idea, considerata in sè, fuori di sè, ritornante in sè parve dovessero capire e trovar luogo, come in un immenso quadro, tutti i rami della scienza umana, storia, giurisprudenza, teologia, filologia, scienze naturali, ecc.

Nei sistemi dei due filosofi della Germania v'ha senza dubbio qualche cosa di grande, d'elevato e di ardito che seduce, ma qualche cosa altresì delle antiche scuole della Grecia e delle più antiche e mistiche scuole dell'Oriente. È greca, per cagione d'esempio, l'idea della identità degli opposti o dei contrari, idea fondamentale ed una delle basi del sistema di Schelling; un altro concetto pur di Schelling, quello *dell'assoluto e dell'esistente, del Dio implicito ed esplicito* si ritrova nella celebre scuola cinese del Tao-sse. Il TAO, secondochè lo espone Lao-tse, è la gran *Porta* ond'escono alla vita gli esseri, la via che loro si apre all'esistenza, la gran fonte ond'essi emanano e s'espandono; concetto analogo a quello del *Dio esistente e rivelantesi* del filosofo tedesco e forse originato dal *Sankhya* dell'India panteistica. Imperocchè quando il Buddhismo cacciato dall'India dove ebbe origine, venne a ricoverarsi nella Cina, trovata la dottrina panteistica del Tao-sse conforme a quella fra cui era nato, l'accolse come propria e si unì coi seguaci del Tao.

Ma non ostante la fama strepitosa suscitata dai due celebri filosofi dell'*Assoluto*, non pochi fra i più assennati cultori delle scienze filosofiche giudicarono che la filosofia era stata da quelli col loro abuso di fantasia e d'ipotesi trascendentali piuttosto sviata che allargata e sostennero che per scientifico rigor di metodo e temperanza d'ipotesi il vero e saldo campione della filosofia germanica era pur tuttavia Emanuele Kant, e che allo studio dell'autore della ragione critica conveniva richiamare in Germania il culto della filosofia.

Il sig. prof. Bertini incominciando nell'ultima adunanza la lettura d'una sua Memoria *sulla filosofia critica* prese appunto a considerare la filosofia di Kant e l'influenza ch'ebbe sovr'essa la filosofia inglese del secolo XVIII. Ei non potè compiere ancora di leggere il suo lavoro; e noi ci riserviamo di darne intiero il sunto quando l'autore avrà finito di leggerlo.

L'accademico segretario GASPARE GORRESIO.

ONORI FUNEBRI A RUGGIERO SETTIMO. — Leggesi nel *Giornale officiale di Sicilia* sotto la data di Palermo 12 maggio:

Ieri, secondo il volere del Governo del Re, rendevansi gli onori funebri alla spoglia mortale del venerando Ruggiero Settimo, presidente del Senato del Regno, e l'intera popolazione della nostra città, che fu culla allo illustre estinto, assisteva con religioso accoglimento a quella mesta e commovente cerimonia.

Il funebre convoglio muoveva verso le 5 pom. dalla chiesa del Collegio nautico al Molo, secondo l'ordine stabilito nel programma.

Apriva il corteo uno squadrone di cavalleggieri.

Seguivano:

Il 33 e il 34 reggimento di linea;

Una batteria di artiglieria a cavallo;

Un drappello di marinai e soldati di marina;

Il comandante della Guardia Nazionale collo Stato-maggiore;

Un drappello di Bersaglieri e le quattro legioni della Guardia Nazionale;

L'ufficialità senza comando dell'esercito, della marina e della guardia nazionale;

I Consoli delle potenze estere;

Le Corporazioni religiose;

Il Seminario arcivescovile;

I Rettori dei monasteri;

I Parrochi;

Il Capitolo della cattedrale;

Il Capitolo e il Clero della Real Cappella Palatina col Ciantro.

Tratto da otto cavalli bardati a nero cogli stemmi di casa Fitalia, veniva poscia il carro funebre, nel centro del quale sorgeva il feretro.

Ai lembi della coltre stavano:

Da un lato il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Corte di cassazione in toga; dall'altro un contrammiraglio, un senatore, e il Generale comandante il 7.o dipartimento militare.

Seguivano il carro in due ale gli allievi dell'Istituto agrario Castelnuovo e quelli del Collegio nautico;

Alcuni senatori del Regno e alquanti deputati al Parlamento nazionale;

La Corte di cassazione;

La Corte di appello;

Il Tribunale del circondario;

Il Tribunale di commercio;

Il Consiglio di prefettura;

Il Consiglio provinciale;

Il Municipio;

Il Corpo universitario;

La Camera di commercio;

I funzionari e gl'impiegati dei varii rami;

Le Corporazioni di arti e mestieri;

I parenti e i numerosi amici dello estinto.

Uno squadrone di carabinieri a cavallo e le carrozze di casa Fitalia e del Municipio chiudevano il corteo, il quale alle ore 7 e 3/4 entrava nel tempio di S. Domenico, dov'era deposta la bara ed intuonata la preghiera dei defunti.

— Leggesi nello stesso giornale sotto la stessa data:

Questa mane nel magnifico tempio di San Domenico, che ben può dirsi la Santa Croce di Palermo, celebravansi, per disposizione del Municipio, le solenni esequie al venerando nostro concittadino Ruggiero Settimo, di cui Sicilia tutta deplora la perdita.

Sulla porta di centro del tempio e su quelle di destra e sinistra erano apposte le seguenti iscrizioni dettate dall'egregio sig. Gaetano Daita:

SULLA PORTA DI CENTRO

A Ruggiero Settimo e Naselli dei principi di Fitalia
Nato in Palermo il 19 maggio 1778
Che da guardia di Marina, all'ufficio
di retroammiraglio
Da Tolone a Gaeta
Sempre diè prove d'ingegno, lealtà e valore
Rappresentante al 1812 *la città di Palermo*
Nella Camera dei Comuni
Ministro di guerra e marina nel 1813
Con Castelnuovo e Belmonte
Servì la patria onestamente fermo
Poi mutate le condizioni ed i tempi
Ogni carica pubblica risegnò coraggioso
Nelle vicende del 1820
Riapparve e al rapido declinar dei destini
Nuovamente si ascose
Al grido della riscossa del 1848 *corse all'appello*
Presidente del Comitato generale
Deputato di Palermo alla Camera
Presidente del Governo nel Regno di Sicilia
Stette al posto sino alla borbonica ristaurazione
Sapiente, onesto, inconcusso
Meritò il grado di tenente generale dell'esercito
Il nome di padre della patria e di inviolabile
Nell'ospitale Malta si ritrasse
Esule venerando
Ivi la Provvidenza che gli diè di vedere l'anno 1860
Nell'estrema canizie
Redenta la Patria e l'Italia Una
Ringraziò e benedisse
Cav. dell'ordine supremo della SS. Annunziata
Gran Croce dell'ordine Mauriziano
Senatore e Presidente del Senato del Regno d'Italia
Tenente generale del Real Esercito
Passato il 2 *maggio* 1863
Fra le benedizioni e le lagrime
Queste esequie
Simbolo inefficace della riconoscenza che sente
Il Municipio Palermitano
Indisse.

SULLA PORTA DESTRA

Uomo di virtù antiche
E di civil pieghevolezza
Amò l'indipendenza della terra natia
Senza fanatismo municipale
L'ottuagenaria carriera
Dedicò tutta al culto della patria
Non d'altro ambizioso che di giovarla
E quando vide un magnanimo Re
Soldato e padre dei popoli
Star baluardo all'Italia
Ebbe a gridare agli stolti
« Ecco la vostra migliore repubblica! »

SULLA PORTA SINISTRA

Divise coll'indigente
I discreti beni ch'ebbe in retaggio
E quel che ottenne onoratamente
Liberale secondo carità
I bisognosi emigrati soccorse
Nè sentì studio di parte
Purchè fossero onesti
Onde l'annunzio di sua partita
Da questa valle di lagrime
Fu nella terra dell'esiglio
E in questa sua patria diletta
Segno di pubblico lutto.

In fondo alla nave maggiore della chiesa, elegantemente decorata a bruno, sorgeva un catafalco di forme ardite e severe ad un tempo, lavoro del giovine architetto sig. Damiani, che volle con felice concetto presentare un monumento sepolcrale in mezzo ai cipressi e fra le croci di un cimitero, rischiarati da una pallida luce.

Sul frontone del monumento leggevasi il seguente versetto del salmo:

L'uomo leale sarà benedetto.

Ai pilastri laterali, dove i giovani dell'Università e gli allievi dell'Istituto agrario, vollero con gentile pensiero appendere due corone votive, eranvi poste le seguenti iscrizioni, dettate dal signor Daita:

A DESTRA

Sua religione fu amore
Codice il Vangelo
Non superstizione ed ubbia
L'estreme sue parole
Scritte al letto di morte
Sulla santità dei diritti
Della cattolica Chiesa
Nel cui seno ei moriva
Siano suggello
Che smentisca i tristi
E sganni gli indotti.

A SINISTRA

Dignità senza fasto
Urbanità e cortesia
Senza volgare scurrilità
Mostrò sempre
Esempio e rimprovero
All'imbelle patriziato.
Non nelle aule adulatore
O nei mal'onesti ridotti
Sì nella sapienza
Nella sobrietà nella giustizia
Trovò pace e conforto.

Vieni, infatti, se non t'incresce, meco nella sala al quarto piano del Museo Egizio, a mezzanotte, e vedrai collocata la statuetta, di cui facemmo parola, nella vetrina a mano destra dell'entrata. Raffigura un uomo vestito dell'abito sacerdotale degli Egiziani (la Sabu), inginocchiato e con una cappella sul petto. Dentro di essa tu ci vedi l'immagine del Dio Phtah, uno dei principali Dii della mitologia egizia. Le due linee verticali di geroglifici i quali reca scolpite innanzi alle ginocchia e sotto la cappella si interpretano in questo modo:

« Il nobile Capo (titolo dato al defunto, che « si pronunzia *erpa ha*) *ram* (altro titolo) scriba « *hai tutnen* (uno degli Ordini sacerdotali). Quindi « viene il nome dell'individuo, cioè *Pef-mai-amun-* « *nufer ef* (*) di Psammetico, *nufer*, cioè divino o « beato. »

Le linee verticali del dorso avrebbero questo significato. Una parte manca per la rottura del capo; ma ciò che rimane così si legge:

« Il Tutnen di Psammetico, *nufer* (cioè divino, o « beato) dice: o libatori tutti venite nella divina « dimora, la quale appartiene a Phtah dal muro « bianco (uno dei quartieri di Menfi menzionato « da Tucidide). » Poi sono interrotti alcuni segni, ma si può conoscere che l'iscrizione non si discosta dall'andamento generale di tali formole funerarie. Questo è di dar prima i titoli del morto; poi invocare i personaggi più elevati nell'ordine civile e religioso a fare qualche preghiera. Finalmente viene una bella frase, la quale stimo di maggior rilievo, prima perchè più chiara, e poi perchè esprime un concetto molto sublime. Infatti prosegue in questi termini: « *Anek*, io *iri* veggo *nuter* il Dio *meri* « amatore *mu* del giusto *em ascef*, nei libri, o, « parole di lui, *ur* grandi. » Voi udito il defunto medesimo, che vi dà cenno del suo stato, e vi dà avviso che fu innalzato *alla visione del Dio amatore del giusto*. Il concetto è molto elevato, e superiore a quanto si rinviene tra i popoli pagani della razza grecolatina. Ma non è meraviglia, poichè non discorda dall'immagine che troviamo qualche volta dipinta sulle casse mortuarie, cioè un uccello a testa umana colle ali librate che dall'alto rimira il suo corpo sopra il letto funerario, o sul dorso del bove Api. Meditate questi ed altri emblemi e converrete meco che la Psiche dei Greci è molto inferiore. Quindi con più ragione io credo che il Museo debba andare superbo di tale dono e mostrarne riconoscenza al dottore Buffa.

Prof. PIERCAMILLO ORCURTI.

(*) Questa parola *nufer-ef* si può congiungere ai segni antecedenti come parte del nome, oppure si può interpretare come *odista cantore di lui*, cioè di Psammetico.

L'elogio funebre fu scritto e recitato dall'egregio consigliere Francesco Paolo Perez. Il quale con eleganza di stile, e con nobile ed eloquente parola narrò la vita dell'estinto, le sue peregrine virtù, la nobiltà dell'animo, l'ardente amore di patria, il modesto contegno nella lieta, e la tranquilla rassegnazione nell'avversa fortuna, e tutti quei pregi di mente e di cuore onde rifulse il nostro grande concittadino e nelle serene pareti domestiche e nelle splendide sale dei grandi.

L'eletto e colto uditorio ascoltò commosso quella stupenda orazione, che ci auguriamo di veder presto messa a stampa, onde darne più esteso ragguaglio ai nostri lettori.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 18 MAGGIO 1863.

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Viaggio di S. A. R. il Principe Umberto e inaugurazione della ferrovia da Ancona a Pescara.

La mattina del 16 S. A. R. il Principe Umberto partiva da Milano per recarsi ad assistere all'inaugurazione della strada ferrata da Ancona a Pescara e rappresentarvi il Suo Augusto Genitore. Lo accompagnavano oltre al generale Villamarina e ad altre persone addette alla Sua Casa, i Ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e il Segretario generale del Ministero dell'Interno.

Nella stessa mattina erano partiti da Torino molti membri del Parlamento, funzionari, giornalisti e altri invitati a prender parte alla festa.

Il convoglio Reale giunse alle ore 11 25 ant. a Piacenza, dove S. A. fu ricevuta alla stazione dalle Autorità civili e militari, dalla Guardia Nazionale e dalle truppe sotto le armi, che gli resero gli onori. Allora il convoglio del Principe fu unito a quello giunto poco prima da Torino.

Tanto nell'arrivo a Piacenza, quanto nella partenza e nel passaggio per le stazioni lungo la via S. A. fu calorosamente salutata dagli evviva della popolazione accorsa in gran folla.

Verso un'ora pomeridiana il convoglio toccava la stazione di Parma, ove stavano adunate le Autorità, il Municipio, la Deputazione provinciale, numerosa ufficialità della Guardia Nazionale e dei vari Corpi di guarnigione e numeroso popolo. Fecero gli onori militari alcuni drappelli di Guardia Nazionale e di truppa con a capo le rispettive bande musicali. L'Augusto Principe si degnò di ammettere nella sua vettura le principali Autorità, durante la breve fermata; quindi ripartiva tra il pubblico applauso.

A Modena dove giungeva alle 2 05 non fu minore il concorso e l'entusiasmo popolare. S. A. R. discese di vagone e ricevette gli omaggi di tutte le Autorità ivi raccolte e ripartì alle 2 20 alla volta di Bologna, Forlì e Rimini, sempre festosamente acclamato lungo la linea.

Uguali accoglienze segnalarono l'arrivo del convoglio a Pesaro. Il Prefetto presentò a S. A. R. la Rappresentanza della Provincia e le Autorità civili, giudiziarie e militari, il Sindaco e il Consiglio municipale, le Società degli operai, l'Asilo infantile, il Vice-Presidente del Consiglio Provinciale di Pesaro, e il Sotto-Prefetto, il Sindaco e il Maggiore della Guardia Nazionale di Urbino, coi Sindaci e con gli Ufficiali della Guardia Nazionale di gran parte dei Comuni della Provincia.

Di là il treno partiva alla volta di Ancona e vi giungeva alle ore 9 45 di sera. Già dal mattino la città e la flottiglia del porto erano adorne di numerose bandiere. Il Principe, annunziato al suo arrivo da spari d'artiglieria, accolto alla stazione dal Prefetto della Provincia e da tutte le Autorità, fu oggetto nel suo ingresso in città di non interrotte ovazioni. Tutta la popolazione s'era versata nelle vie: la città e il porto erano splendidamente illuminati. Giunta S. A. R. nel palazzo della Prefettura, cedendo ai fragorosi evviva della popolazione desiderosa di vederlo, si presentò al balcone a ringraziare, e uno scoppio di universali applausi lo salutò.

La banda musicale della Guardia Nazionale concorse ad allegrare la festa sotto il balcone del Principe sino a tarda notte. L'ordine il più perfetto fu mantenuto e regnò la più grande allegrezza.

Alle ore 6 1/2 del mattino 17, Sua Altezza partì a inaugurare l'apertura della linea del Tronto alla volta di Pescara, ove giunse alle 11 ore antim. dopo felicissimo viaggio, e discese tra la folla accalcata e plaudente, accompagnato da monsignor Gianpaolo vescovo di Larino, dai Ministri conte Menabrea e commendatore Manna, dal presidente della Camera dei deputati, da S. Ecc. il barone Ricasoli e S. Ecc. il generale Cialdini, dal segretario generale dell'Interno commendatore Spaventa, dai generali Villamarina, Reccagni e Longoni, da molti membri del Parlamento e dai Prefetti delle Provincie finitime.

All'atto dell'inaugurazione Monsignor vescovo di Larino impartì la benedizione e disse un applaudito discorso. Un dispaccio da Giulia ci annunzia che la festa riuscì oltremodo splendida per infinito concorso di popolazione. La Guardia Nazionale, i cittadini, e soprattutto il clero gareggiarono in attestare il loro ossequio all'Augusto Figlio del Re d'Italia, e fu un continuo grido generale di *Viva il Re! Viva l'Unità Italiana! Viva il Principe Umberto!*

Compiuta l'inaugurazione S. A. R. partì alla volta di Chieti alle ore 4 pom., e vi giunse alle 6. Alla stazione lo attendeva, oltre a tutte le Autorità e rappresentanze delle città, comunità e Guardie Nazionali della Provincia, numeroso clero, che con gran pompa lo accompagnò al tempio maggiore. Di là S. A. passò al palazzo della Prefettura, salutato dalla popolazione con indicibile entusiasmo, e colle grida *Viva Vittorio Emanuele, Viva il Principe ereditario, Viva l'Italia!*

Alle ore 9 il Principe uscì col suo seguito dal palazzo per recarsi ad assistere ai fuochi di Bengala in Piazza Vittorio Emanuele. Percorse quindi a piedi le vie della città, splendidamente illuminate, e fra incessanti applausi si recò alla rappresentazione del teatro; ove la folla scoppiò in evviva unanimi al canto dell'*Inno nazionale*. Verso la mezzanotte S. A. si ritirò a palazzo.

Il Principe è lieto e in perfetto stato di salute. Alle 11 antimeridiane d'oggi, 18, parte da Chieti per Solmona.

La R. Commissione sopra l'istruzione pubblica terrà adunanza nella sala del Consiglio dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, giovedì 21 del corrente al mezzogiorno (via della Basilica, n. 3).

Il Senato nella seduta di sabato ha per primo compiuto la discussione sulle interpellanze del senatore De Foresta, intorno alle condizioni delle Provincie Meridionali, adottando il seguente ordine del giorno proposto dal senatore Vacca:

« Il Senato, udite le spiegazioni del Ministero e,
« confidando che il Ministero stesso continuerà nelle
« sue più efficaci pratiche allo scopo di far cessare
« l'invasione del territorio italiano da bande armate,
« passa all'ordine del giorno ».

Ha poscia ripreso la discussione sul fatto della perquisizione eseguita nella casa del senatore principe di Sant'Elia in Palermo, intorno a cui il Relatore aggiunse alcune considerazioni a sostegno delle conclusioni espresse nella relazione ed il senatore Siotto-Pintor replicò agli argomenti del medesimo mantenendo l'ordine del giorno da esso proposto in precedente adunanza.

ELEZIONI POLITICHE.
Votazione del 17 maggio.

Collegio di Zogno. L'avv. Andrea Molinari ebbe in votazione di ballottaggio voti 170, e il dottore Giuseppe Piccinelli 88. Proclamato Molinari.

DIARIO

Il Governo francese ha per mezzo delle prefetture fatto affiggere i nomi dei candidati alle elezioni generali che prese sotto il suo patrocinio. Il prefetto della Senna, notificando agli elettori della terza circoscrizione il candidato che gl'incombe di raccomandare alla loro scelta dice che non potrebbe meglio giustificare la legittimità e l'opportunità di tale designazione che ponendo sotto gli occhi loro la recente circolare del ministro dell'interno. Candidato del Governo per la terza circoscrizione è il signor Varin, negoziante, già sindaco di Parigi, e per la seconda il signor Devinck, già deputato. L'opposizione ha designato per la terza Emilio Ollivier e per la seconda Edoardo Laboulaye, poi Thiers. Quando il signor Thiers ebbe il 13 corrente accettato la candidatura della circoscrizione a cui erasi presentato e rinunziava poscia il signor Laboulaye per rispetto com'egli disse in una lettera fatta pubblica « al nome il più ragguardevole e il più noto », un'adunanza di elettori, presieduta dal signor Dufaure, mandò allo storico nazionale della Rivoluzione e dell'Impero una lettera così concepita: « Vi ringraziamo in nome di un gran numero di vostri concittadini di avere accettato la candidatura liberale della seconda circoscrizione di Parigi. È desiderio generale di veder tornare alla vita pubblica gli uomini eminenti che noveriamo tra le glorie nazionali. Il paese chiede loro la costituzione di un grande partito liberale nel campo costituzionale, il sindacato vero ed efficace esercitato dal Corpo Legislativo sulle nostre finanze, lo svolgimento progressivo delle nostre libertà. Non v'ha nome che risponda meglio del vostro a questo programma e noi vi siamo riconoscenti di aver consentito d'interrompere, per rendere tal servizio al paese, i lavori che da dodici anni fanno l'onore del vostro ritiro ».

Il *Moniteur Universel* pubblica il sunto di dispacci giunti dal Messico al ministro della guerra e a quello della marina ed alcuni estratti del giornale quotidiano che il generale Forey invia all'Imperatore. Risulta da essi che i Messicani avevano radunato a Puebla tutti i loro sforzi. I Francesi per impadronirsi di una parte di quella città forte dovettero superare molti e gravissimi ostacoli. Oltre le difese di natura e dei forti tutti gli edifizi pubblici, i conventi, le chiese, le case divennero altrettanti ridotti cui bisognò prendere uno ad uno. I giornali francesi paiono confidare che coll'espugnazione finale di Puebla la guerra del Messico debba essere finita.

Corrono di nuovo a Madrid voci di crisi ministeriale. Dicesi che il capo del Gabinetto il quale, secondo la *Correspondencia*, avrebbe manifestato più volte e ancor testè il desiderio alla Regina di ritirarsi dalla vita pubblica nella quale non era rientrato che per servire a lei e al paese in momenti difficili, manifesterà un'altra volta ancora la sua intenzione di ritirarsi. La presidenza del nuovo Gabinetto sarebbe affidata al generale Manuel de la Concha, il quale prenderebbe per gli affari esteri il signor Mon, per la guerra il signor José de la Concha, per l'interno il signor Canovas del Castillo e per le finanze il signor Bermudez de Castro.

Il Gran Consiglio del Cantone Ticino rigettò nella tornata del 15 con 61 contro 41 voto la proposta della secolarizzazione totale dell'istruzione, e con 64 contro 32 rigettò la proposta che il progetto di codice scolastico, unitamente alla relazione della Commissione, sia inviato al Consiglio di Stato perchè lo riformi sulla base della libertà d'insegnamento e lo riproduca nella prossima sessione, partendo il proponente dal principio che quel disegno di legge tenda ad incatenare la libertà d'insegnamento.

Le notizie di Atene sono del 9 corrente. Scrivono all'*Oss. Triest.* che il Ministero, assediato ogni giorno da postulanti, parenti o protetti dei rappresentanti della nazione, incapace di frenare gli eccessi perpetrati da alcuni vagabondi che suscitarono proteste e reclami di ministri stranieri e diviso nelle opinioni politiche, diede le sue dimissioni, pregando l'Assemblea che volesse formare un Governo più proprio alle congiunture presenti. Ma, non essendosi potuto compiere la fusione dei varii partiti, il Ministero non è ancora formato. Ottime sono del resto le notizie delle provincie. L'elezione del Re ha tranquillato gli animi, le imposte si pagano regolarmente, e la Guardia Nazionale si va con grande sollecitudine ordinando in ogni città ed in ogni villaggio. A Nauplia però è avvenuto un conflitto fra il presidio e la guardia nazionale, del quale non si conosce il motivo. Vi rimase morto un soldato e gravemente ferito un milite. La Deputazione mandata a Copenaghen non aveva l'ultima settimana telegrafato che una volta sola per annunziare al Governo che le trattative seguono corso regolare, e che speravasi di vedere ben presto esauditi pienamente i voti del popolo greco.

Il Sultano espresse con hatt apposito i suoi ringraziamenti alla popolazione di Costantinopoli per la splendida accoglienza fattagli nel ritorno. Tutti i sudditi del suo Impero, egli dice, troveranno nello svolgimento del loro benessere il compenso de'loro sentimenti di fedeltà a suo riguardo. Vuole inoltre il Sultano che si faccia sapere ch'egli fu egualmente soddisfatto della dimostrazione di simpatia manifestata in quella congiuntura dai sudditi delle Potenze sue amiche.

Giusta lettere da Alessandria 7 corrente si è quivi definitivamente costituita una Società di navigazione egiziana sul littorale ottomano del Mediterraneo e sulle coste del Mar Rosso con un capitale di 400 mila lire sterline, diviso in azioni di 20 ll. st. caduna coll'interesse guarentito dal Governo al 6 0/0. Il Vicerè si è riservato il quarto delle azioni e ha in pari tempo ceduto quattro vapori della Compagnia del Mar Rosso e quattro di quella di Costantinopoli, l'importo dei quali gli sarà sopra stima rimborsato dalla Compagnia. Questa si assume l'obbligo di aggiungere altri due piroscafi nel Mar Rosso ed altrettanti nel Mediterraneo. Affinchè poi questa impresa serva anche a formare buoni marinai indigeni l'equipaggio sarà esclusivamente composto di egiziani. — Si è pure formata una Compagnia di rimorchio sul Nilo.

È morto a Lima il 3 aprile il maresciallo San Roman, presidente della Repubblica peruviana dalle elezioni del 5 maggio 1862. Dodici giorni d'interregno passarono tranquillamente sino all'arrivo del generale Canseco, secondo vice-presidente, il quale governerà sino al ritorno dall'Europa del generale Pezet, primo vice-presidente della Repubblica, chiamato dalla costituzione a prendere la presidenza. Avendo il Ministero del presidente San Roman dato le sue dimissioni, il signor Canseco ne nominò uno nuovo sotto la presidenza del signor Ribeyro.

Mercè i provvedimenti fatti dal signor Carrera, presidente della Repubblica di Guatemala, e la conciliante intervenzione dei consoli stranieri presso il Governo di San Salvador, v'era motivo a sperare, giusta dispacci del 25 marzo, la cessazione delle ostilità fra quelle due Repubbliche.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Nuova York, 6 maggio.

Assicurasi che sia ricominciato l'attacco di Charleston.

L'attacco di Wiksbourg è imminente.

I Separatisti hanno ricevuto rinforzi considerevoli ciò che rende probabile che le comunicazioni con Richmond per mezzo della ferrovia non sieno state interrotte.

Il generale Lee attaccò sabbato l'ala destra dell'esercito federale del Rappahannok. All'indomani ricominciò la battaglia. L'esito è indeciso, ma le perdite sono da ambe le parti considerevoli.

Berlino, 16 maggio.

Si ha dalle frontiere della Polonia in data di ieri che Mourawieff rimpiazzerà Nazimoff come governatore di Vilna, Grodno, Minsk, Kowno.

Dalla *Gazzetta del Baltico*. Un proclama del Comitato rivoluzionario della Lituania e della Piccola Russia respinge l'amnistia. Dice che scopo dell'insurrezione non è già di ottenere delle concessioni ma l'indipendenza della Polonia.

Londra, 16 maggio.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 3 1/2.

Vienna, 16 maggio.

Dalla *Gazzetta del Danubio*. L'Austria agirà nella questione della Polonia conformemente ai proprii interessi, con estrema moderazione. Essa eviterà di presentare alla Russia proposte inaccettabili; così spera di soddisfare tutti quelli che desiderano la pace d'Europa.

Costantinopoli, 16 maggio.

Il dispaccio di ieri era inesatto. La Turchia ha accettato di fare dei passi presso il gabinetto russo a favore della Polonia conformemente a quelli fatti dalle tre grandi potenze.

Parigi, 16 maggio.

La *France* ebbe una prima ammonizione per l'articolo sulle elezioni firmato Esparbiè, comparso nel numero di ieri. L'ammonizione è motivata su ciò che la *France*, affettando di esprimere l'intimo pensiero del Governo, snatura la politica che il Governo intende di seguire circa le elezioni, in guisa da traviare la pubblica opinione.

Si ha da Puebla in data dell'11 aprile che le operazioni dell'assedio continuavano regolarmente.

La *Gazette de France* dice che Berryer accetta la candidatura nel circondario elettorale di Marsiglia.

Ancona, 16 maggio.

Il convoglio reale è giunto alle ore 9 1/2, annunziato dallo sparo delle artiglierie. La città è splendidamente illuminata; tutta la popolazione è per le vie. Entusiasmo indescrivibile; applausi al Principe, grida di *Viva il Re d'Italia!* In tutta la linea da Piacenza ad Ancona erano schierate ad ogni stazione le guardie nazionali, le truppe e le popolazioni affollate e plaudenti. Ad Ancona, le autorità civili e il generale Cialdini attendevano Sua Altezza alla stazione. Il popolo affollato sotto i balconi acclama al Principe.

Parigi, 17 maggio.

Il *Moniteur* ha da Puebla in data 12 aprile, che tutte le operazioni continuano felicemente. La città di Merida si pronunciò in favore dei Francesi.

Breslavia, 17 maggio.

Ebbero luogo parecchi combattimenti con vantaggio degl'insorti nei palatinati di Kalisch e Sandomir.

Lemberg, 16 maggio.

La *Gazzetta Narodowa* annunzia che è scoppiata l'insurrezione in parecchie località della Podolia. Anche l'Ucrania è in piena insurrezione, eccettuati i circoli di Kzezkosk e Czechryn ove la nobiltà russa è assai numerosa. Venne proclamato un *etmanno* dell'Ucrania.

Parigi, 17 maggio.

La *France* e il *Pays* annunziano che la S. Sede sta preparando un *memorandum* sulle sofferenze e sulla situazione della Chiesa cattolica in Polonia.

Il *Pays* dice che la circolare del gabinetto turco sull'istmo di Suez è anteriore al viaggio del Sultano in Egitto.

Pescara, 17 maggio.

Il convoglio recante il Principe ereditario e gli invitati, partito alle ore 6 1/2 antimerid. da Ancona giunse qui alle 11 1/2. Durante il tragitto festa continua: Concorso grandissimo della popolazione. Inaugurazione ferrovia solenne. Intervenne mons. Giampaolo vescovo di Larino. Ordine perfettissimo. Entusiasmo generale. S. A. R. è partita alle 4 30 pomerid. per Chieti.

Chieti, 17 maggio (sera).

S. A. R. il Principe ereditario giunse qui alle ore 6 accompagnato dai Ministri dei Lavori Pubblici, e d'Agricoltura e Commercio e dal Segretario generale degl'Interni. Venne accolto con indicibile entusiasmo. Folla immensa. Illuminazione generale; fuochi artificiali. Popolo festante percorre le vie alle grida di *Viva Vittorio Emanuele! Viva il Principe ereditario! Viva l'Italia!* Il Principe intervenne al teatro dove fu accolto con applausi generali.

Pietroborgo, 17 maggio.

Il ministro ordinò di porre in piede di guerra tutti i reggimenti destinati di guarnigione nelle fortezze della Finlandia.

Parigi, 18 maggio.

Dispacci provenienti da fonte russa segnalano la disfatta di parecchie bande d'insorti nel palatinato di Kalisch e nei governi di Grodno e Kiew.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

18 maggio 1863. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. della m. in c. 72 30 30 50 35 40 37 1/2 — corso legale 72 35 — in liq. 72 25 25 25 p. 31 maggio.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. d. m. in c. 688 688 690, in liq. 686 687 688 p. 31 maggio.

Banco sete. C. d. m. in liq. 235 235 pel 31 maggio.

Azioni di ferrovie.

Meridionali. C. d. matt. in liq. 474 pel 31 maggio.

BORSA DI NAPOLI — 16 maggio 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0/0, aperta a 72 40 chiusa a 72 40.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI — 16 maggio 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 1/8	92 1/8
3 0/0 francese	»	69 55	69 55
5 0/0 italiano	»	72 20	72 25
Certificati del nuovo prestito	»	73 20	73 20
Azioni del credito mobiliare	»	1437 »	1440 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	450 »	452 »
Lombarde	»	572 »	571 »
Austriache	»	496 »	496 »
Romane	»	460 »	457 »

G. FAVALE gerente

COMMISSARIATO GEN.LE DEL 1.o DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO

Si notifica che nel giorno 22 maggio 1863, alle ore 12 merid. si procederà in Genova, nella sala del Consiglio d'Ammiragliato, situata in piazza Fossatello, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all' appalto della provvista di oggetti in ferro lavorato, per la complessiva somma di L. 10,000.

Li calcoli e le condizioni d' appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, e da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di Lire 1,000 in contanti, o in titoli del Debito pubblico che hanno corso legale nel Regno. Detta cauzione dovrà essere invertita in cartelle al portatore, o nominative del Debito Pubblico del Regno d'Italia del 1861, nell'atto della stipulazione del contratto.

Genova, li 13 maggio 1863.

Per il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Il Sotto Commissario
1778 A. GARIBALDI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Giovedì 21 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all' incanto per l'appalto delle opere di sistemazione del piazzale rimpetto alla nuova caserma della Cittadella, e si farà luogo al deliberamento all'offerente maggior ribasso d' un tanto per cento sulla somma fissa di L. 21,883 23, stabilita per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni, sì speciali che generali, non che le piante ed i profili a cui è subordinata l' impresa, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 1796

CASSA DI SCONTO

IN TORINO

Via S. Teresa, casa Pallavicino-Mossi, n. 11

Non potendo aver luogo per insufficienza del numero di Azioni depositate, l' Assemblea generale straordinaria fissata per il 27 di questo mese, la medesima è riconvocata per il giorno 3 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane.

I signori Azionisti sono richiamati a deliberare sulle aggiunte agli Statuti sociali proposte dal Consiglio di Amministrazione.

Ogni Azionista che dieci giorni prima avrà depositato nella Cassa della Società almeno dieci Azioni, potrà intervenire qual membro alla detta seconda Adunanza generale straordinaria, a senso degli articoli 32 e 42 degli Statuti sociali.

Il tempo utile per depositare le Azioni scadrà alle ore 4 pom. del 24 corrente.

Torino, 18 maggio 1863.

1783 *LA DIREZIONE.*

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

1794 *Via Bogino, n. 9*

A termini dell' art. 56 dello Statuto i signori Soci sono invitati a versare alla Cassa sociale il contributo pel 2.o semestre 1863.

R. Terme di Monte-Catini IN VAL-DI-NIEVOLE

PROVINCIA TOSCANA

La Direzione delle RR. Terme suddette volendo soddisfare alle molte richieste che le furono indirizzate da varie Provincie d'Italia, e garantire al tempo stesso la legittima provenienza delle celebri acque minerali — Tettuccio e Rinfresco — rende avvisato il pubblico, avere stabilito in Genova presso il signor Carlo Bruzza (Piazza Nuova) un deposito delle dette acque, incaricandolo di estenderne la vendita nel Piemonte e nella Lombardia, qualora i signori farmacisti di queste Provincie non amassero di commetterle alla Direzione in Toscana.

Niccolò Pesenti-Orsucci
1560 *f. f. di Direttore.*

DA AFFITTARE PRESENTEMENTE

APPARTAMENTO signorilmente mobigliato di 12 camere, via Accademia Albertina, num. 31, 2.o piano.

Dirigersi al portinaio. 1775

DA AFFITTARE *al presente*

ALLOGGIO di tre belle camere in via Gazometro, num. 8, piano 3. — Dirigersi allo studio del causidico Mariano, via Bottero, num. 8, piano 1.o 1795

TORINO — UNIONE TIP.-EDITRICE

(già Ditta Pomba)

RISTAMPA E RIAPERTURA D'ASSOCIAZIONE

della nuova

ENCICLOPEDIA POPOLARE ITALIANA

QUINTA EDIZIONE

e del SUPPLEMENTO PERENNE alla medesima

Presso tutti i Librai principali d' Italia si può ricevere il programma per prender conoscenza del modo di pubblicazione e di distribuzione, e a chiunque ne faccia domanda affrancata diretta alla Società editrice sarà da questa spedito franco sotto fascia per la posta.

GLI EDITORI avendo esaurito tutti gli esemplari di quest'opera importante, e vedendosi continuare numerose le domande, hanno deciso di ristampare i fascicoli già pubblicati, e di aumentare il tiraggio di quelli a pubblicarsi sia pel testo che per le tavole, regolando la distribuzione in modo che gli associati a questa ristampa avranno l'opera completa fra cinque anni, come si è spiegato nel suddetto programma. 1732

GIORNALE DEL NOTARIATO E DELL'ACCADEMIA NOTARILE

Questo giornale, che tratta di tutte le materie relative al notariato, al registro ed insinuazione, alle ipoteche, ecc., e propugna più specialmente gl'interessi morali e materiali del ceto dei notari, ha aumentato le sue pubblicazioni, ed esce una volta alla settimana in fascicoli di 10 fogli caduno.

Il prezzo d'abbuonamento per l'anno continua secondo le prime condizioni, cioè di L. 12 ital.; pel semestre L. 8, anticipate.

Le associazioni si ricevono in Torino nell'ufficio del giornale, via Doragrossa, n. 49; gli annunzi si ricevono alla Direzione del giornale *Il Monitore dei Comuni*, via Bogino, num. 4.

Codesto giornale essendo mandato alla maggior parte dei notai del Regno il di cui numero ascende a più di 6,000, è uno di quelli che per gli annunzi relativi al notariato, offrono la più vantaggiosa pubblicità per la sua grande estensione in tutte le provincie. 1627

AVVISO

Il signor Stefano Degioannini, dimorante in Torino, via Borgo Nuovo, num. 51, casa Novi, piano primo, già negoziante in tulli e pizzi all' ingrosso, in via Nuova, num. 1, essendosi ritirato dal commercio, notifica per ogni effetto che di ragione ai suoi corrispondenti, che egli non riconoscerà per l'avvenire alcun contratto, che venga da qualsiasi persona stipulato a suo nome o per suo conto; come pure non riconoscerà per valido il pagamento di qualunque somma a lui dovuta che non venga fatta a sue mani direttamente.

Torino, 8 maggio 1863.

1631 Degioannini Stefano.

MARX

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per il giorno 24 corrente gli arriverà un trasporto di num. 20 Cavalli inglesi. 1799

REVOCA DI MANDATO

Il geometra Francesco Celotti agente capo pel circondario d'Asti, della Compagnia anonima d'assicurazione a premio fisso contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz stabilita in Torino, rende di pubblica ragione che il signor Ferraris Tomaso addetto a tale agenzia si rese fin dal 1 corrente mese esonerato da ogni ingerenza che possa avere rapporto alla medesima Compagnia, e dichiara revocata la procura speciale rilasciata dal sottoscritto in capo del detto signor Ferraris in data 19 dicembre 1861, rogato Vietti.

Asti, 11 maggio 1863.

1696 Celotti Francesco geometra.

1734 FALLIMENTO

di Gioanni Perracchio, già negoziante in corami, e domiciliato in Torino, via Cappello d'Oro, n. 24, casa Teppa.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del giorno d' ieri ha dichiarato il fallimento di detto Gioanni Perracchio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili del domicilio e di commercio del fallito, ha nominato sindaci provvisorii la ditta fratelli Genicono di Torino, ed il signor cav. Augusto Caffarel commissionario in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Carlo Alberto Avondo, alli 26 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, li 13 maggio 1863.

Avv. Mascarola sost. segr.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

Adriatico-Orientale

BATTELLI A VAPORE POSTALI

Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU' PER I BATTELLI DELLA SOCIETA'

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 13 e il 29 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona. 964

1714

STRADEFERRATE della Lombardia e dell' Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 30 Aprile a tutto li 6 Maggio 1863

Rete della Lombardia, chilometri num. 397

Passeggieri num. 44,527	L. 101,132 45	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 4,665 68	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,663 50	
Trasporti celeri	» 12,854 50	
Merci, tonnellate 8,383	» 51,684 99	
Totale »		L. 174,001 12

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234

Passeggieri num. 20,017	L. 58,088 77	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 6,388 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,131 20	
Trasporti celeri	» 6,708 03	
Merci, tonnellate 3,771	» 33,420 04	
		L. 107,786 63
Totale delle due reti		L. 281,787 77

Settimana corrispondente del 1862

Rete della Lombardia chilom. 320	L. 159,740 37	
» dell' Italia Centrale » 199	» 92,537 08	
Totale delle due reti		L. 252,277 45
Aumento it.		L. 29,460 32

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	2,623,411 91	» 4,275,788 13
	Rete dell'Italia Centrale	1,652,376 22	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda	2,460,904 05	» 3,864,842 88
	Rete dell'Italia Centrale	1,403,938 83	
		Aumento	L. 410,945 25

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

1759 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Con atto dell'usciere Pietro Ferreri delli 6 maggio corrente venne notificata alli Emilio Viarengo e B. D'Inery, già residenti in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza profferta dal tribunale di commercio sedente in questa città, sotto il 17 aprile ultimo, colla quale vennero detti Viarengo e D'Inery condannati in contumacia al pagamento a favore di Gioanni Lovera alla residenza di Torino, della capital somma di L. 1700, interessi e spese, a pena dell'arresto personale, e colla provvisoria esecutorietà della stessa sentenza non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 13 maggio 1863.

Giaccaria sost. Isnardi p.

1797 CITAZIONE.

Con atto dell' usciere Gardois 15 corrente mese, ad instanza di Giuseppe Cuccotto venne citato Perussone Angelo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Moncenisio, alle ore 9 antimeridiane delli 20 corrente mese, per vedersi dichiarare la conferma o revoca del decreto di sequestro rilasciato da quell' ill.mo sig. vice-giudice, sulla somma di L. 32 e spese esistenti a mani di Eleonora Tampion.

Torino, 17 maggio 1863.

Cuccotto Giuseppe.

1756 GIUDICIO DI PURGAZIONE.

Nel giudicio di purgazione instituito avanti il tribunale di circondario di Torino dalli Valenza Gioanni, Garnerone Giacomo, Gariglio Giuseppe, Gariglio Gio. Battista, e Bellardi Andrea residenti in Torino, sulli stabili già descritti nel foglio Ufficiale delli 17 gennaio ultimo, num. 15, divisi in sette lotti, situati sul territorio di questa città, e venduti dalli minori Gobetti fu Luigi, al prezzo di L. 590 il primo lotto, 4178 60 il secondo, 1994 30 il terzo, 1400 il quarto, 610 il quinto, 1906 70 il sesto, e 1268 59 il settimo; fu deputato l'usciere Bergamasco Luigi per fare le notificazioni di cui all'articolo 2306 del codice civile.

Dette notificazioni, contenenti l'elezione di domicilio degli instanti il giudicio nella persona del causidico capo Antonio Arcostanzo esercente in Torino, via Sant'Agostino, n. 8, vennero fatte a tutti i creditori iscritti contro i precedenti proprietari di detti stabili, pendente il trentennio, risultanti dalla fede di catasto 21 aprile ultimo, cioè: contro Pittarra Carlo e Vittorio Emanuele padre e figlio, Gobetti Felice fu Carlo, Gobetti Mattia, Luigi, Carlo e Giuseppe fratelli fu Felice, Bonaudo Barbara vedova Gobetti Felice, e Mattia, Natale e Giuseppina minori Gobetti fu Luigi.

Torino, 14 maggio 1863.

Beccraia sost. Arcostanzo.

1720 AUMENTO DI SESTO

Li 11 maggio corrente il signor causidico Gioanni Maurizio Benedetti si rese deliberatario degli stabili in appresso indicati per il prezzo di L. 1010, quali stabili erano esposti in vendita per mezzo dei pubblici incanti avanti il tribunale del circondario di Torino, al prezzo di L. 1000 offerto dal creditore instante signor farmacista Francesco Roggero, come il tutto risulta da atto ricevuto dal cav. Billietti segretario di detto tribunale.

Il termine per l'aumento del sesto scade nel 26 dello stesso maggio.

Gli stabili deliberati sono nel territorio di Sciolze, ed i seguenti:

1. Vigna, reg. Brusa, di are 15, 25;
2. Vigna, regione Valle e Capinetto, di are 18, 50;
3. Vigna, reg. Brusa, di are 9, 98;
4. Prato, regione Ronchiano, di are 5, 12;
5. Vigna e campo, regione Mignetta o Brusa, di are 23, 72;
6. Vigna, regione Savoia, di are 12, 51;
7. Campo e vigna detta Campo dell'abbondanza, di are 39, 27;
8. Fabbrica, sito ed orto, reg. Tetti Alazio, di are 2, 93.

Torino, 12 maggio 1863.

Perincioli sost. segr.

1804 CITAZIONE.

Con atto d' oggi dell'usciere Marchisio, instante Antonio Rosso residente in Torino, venne citato Ignazio Gio. Battista Bogino, residente pure in Torino, a comparire nanti questa eccell.ma Corte d'Appello in via sommaria semplice entro giorni 10 prossimi per vedersi provvedere sull'appello introdotto dalla sentenza di questo tribunale di circondario delli 7 aprile ultimo scorso.

Torino, 18 maggio 1863.

Rambosio proc.

NOTIFICANZA DI PIGNORAMENTO

1778 *a mani terze.*

Ad instanza di Carlotta Mollo vedova Bertoldi, con elezione di domicilio presso l'ufficio del procuratore dei poveri, venne dall'usciere Losero intimato verbale di pignoramento in data del 5 maggio corrente al sacerdote Pietro Bertoldi, di domicilio, residenza e dimora ignoti, seguito a mani del signor Martino Seyta a garanzia della somma di L. 1050 portata da sentenza di questo tribunale di circondario, con contemporanea citazione a comparire davanti al signor giudice di questa città, sezione Moncenisio, alle ore 9 mattutine del venti corrente mese, pegli effetti previsti dal numero 6 dell'art. 761 del codice di procedura civile.

Torino, 16 maggio 1863.

Bertramello sost. proc. dei poveri.

1784 NOTIFICAZIONE

L'usciere Sapetti addetto alla regia giudicatura di Torino sezione Po, notificò il giorno d'oggi a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, al signor Costa Alberto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, sentenza del giudice della sezione Po, in data 5 corrente mese, portante condanna del medesimo al pagamento a favore del signor Abram Debenedetti residente in Genova, della somma di L. 115 ed accessorii.

Torino, 15 maggio 1863.

Fassini sost. Marinetti.

1776 NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Chiarle in data delli 13 corrente mese fu citato il signor Stefano Magliano, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il giudice della sezione Dora di Torino alle ore 9 del mattino 26 corrente mese, per assistere ove lo creda alla dichiarazione a farsi dal signor Lorenzo Montefameglio in seguito al pignoramento a sue mani seguito di somme dovute allo stesso signor Magliano, ad instanza della signora Clemenza Magliano-Gonella.

Torino, 15 maggio 1863.

Durandi p. c.

1754 CITAZIONE.

Con atto 15 maggio 1863 dell'usciere Agostino Scaravelli, instante il signor Barbero Felice domiciliato a Cimena, venne citato il signor Fortina Paolo, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire nanti l'eccellentissima Corte d'appello in questa capitale sedente, nel termine di giorni 20 per ivi vedersi riparare la sentenza profferta dal tribunale di circondario pure di questa città in data 31 marzo 1863.

Torino, 15 maggio 1863.

Bartolomeo Gili caus. capo.

1581 AUMENTO DI MEZZO SESTO.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 corrente mese di maggio, avanti il tribunale del circondario di Mondovì, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento degli stabili proprii di Fresia Gioanni delle fini di Vico, posti sul territorio di Ceva, regione Mollere, e subastati ad istanza di Cristoforo Fresia suo fratello, residente a Ceva.

L'incanto si apre sul prezzo offerto dal signor Felice Bellone fu Giuseppe, dello stesso luogo, di L. 569 quanto al primo lotto, e di L. 2492 quanto al secondo, alle condizioni di cui in bando venale 4 maggio 1863, autentico Martelli sost. segr.

Mondovì, 5 maggio 1863.

Durando p. c.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal 30 Aprile alli 6 Maggio 1863

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori	L. 41037 33		
Bagagli	» 1684 05		
Merci a G. V.	» 5413 22	69923	38
Merci a P. V.	» 19786 40		
Prodotti diversi	» 2002 36		
Quota p. l'eserc. di Biella	L.	4027	40
Minimo id. di Casale	»	»	»
Quota id. di Susa	»	17050	78
Quota id. d'Ivrea	»	2513	23
Totale	L.	93514	79
Dal 1 genn. al 29 aprile 1863		1566306	77
Totale generale	L.	1659851	56

PARALLELO

Prodotto prop. 1863	L. 69923 38	14020 70
Corrispond.te 1862	» 84044 08	in meno
Media giorn.ra 1863	» 10062 18	473 02
id. 1862	» 10536 20	in meno

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori	L.	3427	75
Bagagli	»	73	10
Merci a G. V.	»	310	60
Merci a P. V.	»	1675	65
Eventuali	»	10	31
Totale	L.	5497	41
Dal 1 genn. al 29 aprile 1863		93922	77
Totale generale	L.	99420	18

Linea Vercelli-Valenza

Viaggiatori	L.	»	»
Bagagli	»	»	»
Merci a G. V.	»	»	»
Merci a P. V.	»	»	»
Eventuali	»	»	»
Totale	L.	»	»
Dal 1 genn. al 29 aprile 1863		»	»
Totale generale	L.	»	»

Linea Torino-Susa

Viaggiatori	L.	9976	55
Bagagli	»	544	55
Merci a G. V.	»	1157	15
Merci a P. V.	»	7902	65
Eventuali	»	22	21
Totale	L.	19603	11
Dal 1 genn. al 29 aprile 1863		279828	78
Totale generale	L.	299431	89

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori	L.	3219	40
Bagagli	»	75	15
Merci a G. V.	»	180	90
Merci a P. V.	»	1553	45
Eventuali	»	25	57
Totale	L.	5086	47
Dal 1 genn. al 29 aprile 1863		87815	92
1760 Totale generale	L.	92902	39

Torino — Tip. G. Favale e Comp.